

### Seduta congiunta dell'11 giugno 2012

Il giorno lunedì 11 giugno alle ore 15.30 si sono riunite presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, le Commissioni "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali", "Politiche economiche", "Politiche per la Salute e Politiche Sociali", "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" e la "Commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini", convocate in **seduta congiunta** con nota prot. n. 21622 del 06/06/2012.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

			I	II	IV	V	P	
<b>LOMBARDI MARCO</b>	Presidente I	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ	5			4		<u>presente</u>
<b>GRILLINI FRANCO</b>	Presidente II	ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO		3	1	3	3	<u>presente</u>
<b>DONINI MONICA</b>	Presidente IV	FEDERAZIONE DELLA SINISTRA			2		2	<u>presente</u>
<b>PAGANI GIUSEPPE</b>	Presidente V	PARTITO DEMOCRATICO		3		5		<u>presente</u>
<b>MORI ROBERTA</b>	Presidente PAR	PARTITO DEMOCRATICO		3			6	<u>presente</u>
<b>FILIPPI FABIO</b>	Vicepresidente I	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ	1					<u>assente</u>
<b>VECCHI LUCIANO</b>	Vicepresidente I	PARTITO DEMOCRATICO	4			2		<u>presente</u>
<b>CAVALLI STEFANO</b>	Vicepresidente II	LEGA NORD PADANIA EMILIA E ROMAGNA	1	3		4		<u>presente</u>
<b>COSTI PALMA</b>	Vicepresidente II	PARTITO DEMOCRATICO		4	2		5	<u>presente</u>
<b>PIVA ROBERTO</b>	Vicepresidente IV	PARTITO DEMOCRATICO			5	2		<u>presente</u>
<b>VECCHI ALBERTO</b>	Vicepresidente IV	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ			5			<u>presente</u>
<b>FIAMMENGHI VALDIMIRO</b>	Vicepresidente V	PARTITO DEMOCRATICO		2	3			<u>presente</u>
<b>LEONI ANDREA</b>	Vicepresidente V	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ			2	5		<u>assente</u>
<b>MALAGUTI MAURO</b>	Vicepresidente PAR	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ		3		2	6	<u>presente</u>
<b>MEO GABRIELLA</b>	Vicepresidente PAR	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ - IDEE VERDI	2			2	2	<u>presente</u>
<b>AIMI ENRICO</b>	Componente	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ		1				<u>assente</u>
<b>ALESSANDRINI TIZIANO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO		5				<u>presente</u>
<b>BARBATI LIANA</b>	Componente	ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO	3		2			<u>assente</u>
<b>BARBIERI MARCO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO		2	2			<u>assente</u>
<b>BARTOLINI LUCA</b>	Componente	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ		2				<u>presente</u>
<b>BAZZONI GIANGUIDO</b>	Componente	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ		5			5	<u>presente</u>

<b>BIGNAMI GALEAZZO</b>	Componente	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ	3					assente
<b>BONACCINI STEFANO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	2					assente
<b>CARINI MARCO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	3	5				presente
<b>CASADEI THOMAS</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO			4	4		assente
<b>CORRADI ROBERTO</b>	Componente	LEGA NORD PADANIA EMILIA E ROMAGNA			4			assente
<b>DEFRANCESCHI ANDREA</b>	Componente	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	2	2	2	2		presente
<b>FAVIA GIOVANNI</b>	Componente	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	2					assente
<b>FERRARI GABRIELE</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	2					presente
<b>GARBI ROBERTO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	3		2			presente
<b>MANFREDINI MAURO</b>	Componente	LEGA NORD PADANIA EMILIA E ROMAGNA	3	1			4	presente
<b>MARANI PAOLA</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO			2	2		presente
<b>MAZZOTTI MARIO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	2		2			assente
<b>MONARI MARCO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	3					presente
<b>MONTANARI ROBERTO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	2					presente
<b>MORICONI RITA</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	2		2		5	presente
<b>MUMOLO ANTONIO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	2		2			presente
<b>NALDI GUIDO</b>	Componente	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ - IDEE VERDI	2	2				assente
<b>NOE' SILVIA</b>	Componente	UDC – UNIONE DI CENTRO	1	1	1	1	1	assente
<b>PARIANI ANNA</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	3				4	presente
<b>PARUOLO GIUSEPPE</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO			2	2		assente
<b>POLLASTRI ANDREA</b>	Componente	PDL - POPOLO DELLA LIBERTÀ	2		4			presente
<b>RIVA MATTEO</b>	Componente	MISTO	1	1	1	1	1	assente
<b>SCONCIAFORNI ROBERTO</b>	Componente	FEDERAZIONE DELLA SINISTRA	2	2		2		presente
<b>ZOFFOLI DAMIANO</b>	Componente	PARTITO DEMOCRATICO	3					presente

E' presente l'assessore Patrizio BIANCHI (Scuola, Formazione professionale, Università e ricerca, Lavoro).

Ha partecipato ai lavori della commissione: Francesca BERGAMINI e Elena ROSSI (Serv. Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro); Elisabetta FARAONE (Serv. Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della Direzione generale Cultura, formazione e lavoro); Francesco COSSENTINO (Serv. Direzione generale attività produttive, commercio, turismo); Barbara ATTILI (Serv. legislativo e qualità della legislazione); Elena BASTIANIN (Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi); Claudia CECCACCI (Servizio segreteria e affari generali della giunta, affari generali della presidenza, pari opportunità); Isabella SCANDALETTI (Serv. Informazione e comunicazione istituzionale A.L.).

Presiedono la riunione:

Marco LOMBARDI, Franco GRILLINI, Monica DONINI, Giuseppe PAGANI e Roberta MORI

Assistono i Segretari: Claudia Cattoli, Giovanni Fantozzi, Nicoletta Tartari e Adolfo Zauli.

Resocontista: Maria Giovanna Mengozzi

I presidenti **LOMBARDI, GRILLINI, DONINI, PAGANI, e MORI** dichiarano aperta la seduta.

*Sono presenti i consiglieri Alessandrini, Bartolini, Bazzoni, Carini, Cavalli, Costi, Defranceschi, Ferrari, Fiammenghi, Garbi, Malaguti, Manfredini, Marani, Meo, Monari, Montanari, Moriconi, Mumolo, Pariani, Piva, Pollastri, Sconciaforni, Alberto Vecchi, Luciano Vecchi e Zoffoli.*

- *Esame ai sensi dell'art. 38, comma 4 del Regolamento interno*

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso una ripresa forte di occupazione" - COM(2012) 173 definitivo del 18 aprile 2012.

Il presidente **LOMBARDI** introduce la seduta congiunta e richiama l'iter procedurale di esame della Comunicazione europea, il cosiddetto "Pacchetto Occupazione", che vede il coinvolgimento di diverse Commissioni assembleari competenti, e al quale sono poi collegati due documenti (tirocini e servizi alla persona) di consultazione e approfondimento della Comunicazione stessa.

Nella seduta odierna l'assessore illustra l'atto e le iniziative in campo per parte regionale, con i chiarimenti e le considerazioni che i consiglieri intendono chiedere e svolgere. Successivamente, ciascuna Commissione di merito approfondirà la discussione per i settori di specifica competenza, arrivando alla formulazione di un parere. A conclusione dell'attività consultiva la Commissione I, che cura la materia dei rapporti con l'Unione europea, trasfonde le eventuali osservazioni in una risoluzione, approvata in sede deliberante, che invia poi al Governo per la formazione della posizione italiana a Bruxelles.

Sottolineata quindi l'importanza, nel contesto attuale, del pacchetto occupazione e dell'attenzione che l'Assemblea legislativa vi dedica, in esito agli indirizzi scaturiti dalla Sessione comunitaria 2012, cede la parola all'assessore per l'illustrazione.

L'assessore **BIANCHI** osserva che la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europei in questi ultimi mesi hanno dedicato molta attenzione al tema dell'occupazione, ponendolo progressivamente in connessione con una ripresa dell'intero quadro europeo, che deve avere caratteristiche di natura strutturale e non congiunturale.

Ricorda inoltre che su questa posizione la Regione Emilia-Romagna, con tutte le sue componenti, ha fin dall'inizio espresso la volontà di essere interlocutore delle diverse Istituzioni europee. Infatti le azioni messe in campo dalla Regione non solo sono sempre rientrate in un ambito di consenso con le linee direttrici proposte dall'UE, ma addirittura sono state il più delle volte anticipatorie.

In particolare, la comunicazione "Verso una ripresa forte di occupazione" riassume un pacchetto di diversi documenti di lavoro che hanno messo in

evidenza da un lato le tendenze e le sfide del mercato del lavoro, i temi delle opportunità dei giovani, del potenziale occupazionale, delle nuove tecnologie della comunicazione, di alcuni settori particolari - come quelli legati al comparto sanitario -, della inclusività del mercato del lavoro e dei servizi per l'occupazione. E su questi temi la Commissione europea assume determinati impegni.

Ma, dall'altro lato, le comunicazioni contengono anche tutta una serie di interventi che devono essere realizzati dagli Stati nazionali, in modo da avere un quadro generale che risulti coerente, in un materia così complessa ed articolata che non è soltanto quella della tutela del lavoro, ma è quella della generazione stessa del lavoro.

Richiama in proposito le discussioni svolte nel corso dell'attuale legislatura in sede di Commissione V, competente per la materia, sottolineando come l'impostazione della Giunta sia stata fin dall'inizio strutturata in modo da presentare una strategia complessiva affidata a strumenti diversi, che tuttavia nel loro insieme forniscono un insieme di coerenza. L'opuscolo "ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna – Imparare è crescere" curato dall'Assessorato e distribuito in inizio di seduta (v. *atti*), nonché nell'edizione odierna del "Sole 24 ore", ne raffigura graficamente la struttura ad albero e contiene il capitolo finale dedicato agli interventi per l'occupazione dei giovani, recentemente discussi. Cita inoltre il nuovo portale interattivo "Lavoro" che consente alla singola persona di verificare il proprio profilo e può servire anche da struttura di supporto di *back office* per i Centri per l'impiego.

Questa, afferma, è già una risposta intensa e adeguata che la Regione ha saputo dare al tema proposto dalla Comunicazione della Commissione europea, nella consapevolezza che occorre rifuggire dall'idea di affrontare le varie tematiche solo in tempi congiunturali. Il piano per l'occupazione dei giovani, infatti, è radicato nell'idea che lo strumento principale di inserimento al lavoro è un'infrastruttura educativa che collega tutte le scuole, la formazione professionale, l'Università, l'insieme dell'apparato di formazione permanente che deve accompagnare le persone a tutti i livelli fino all'occupazione.

Ribadisce la convinzione che le transizioni non possano essere casuali, ma debbano essere sorrette da una infrastruttura educativa che dia il senso complessivo espresso dalla Regione, con una forte condivisione di tutte le parti coinvolte, un accompagnamento pertanto che trova nell'apprendistato per i giovani il suo strumento principale, ma che deve anche avere la capacità di fare innalzare tutto il sistema produttivo regionale e il suo grado di competenza.

Insiste sul punto: la Regione non immagina un'occupazione qualunque, bensì immagina che il sistema, con modalità di competizione a livello mondiale, abbia la possibilità di crescere nelle competenze. Il sistema emiliano-romagnolo infatti non può competere puntando unicamente sui costi al ribasso, anzi ha la capacità di poter competere solo incrementando le qualità universalmente riconosciute alle proprie produzioni e ai propri servizi, e quindi puntando all'investimento sulle persone. E questo rientra totalmente nella logica proposta dall'Unione europea, è la chiave di volta per permettere a tutto il sistema regionale un riposizionamento a livello globale.

Aggiunge poi che la Regione ha compiuto uno sforzo, ancora una volta con un'ampissima condivisione, per predisporre una visione complessiva anche dei

diversi fondi di finanziamento, di origine nazionale, regionale, comunitaria, garantendo una copertura finanziaria non connessa solo ad un'unica fonte, ma elemento di stabilità nel tempo.

La Regione, inoltre (e si tratta di un altro dato caratteristico della posizione dell'Emilia-Romagna), ha lavorato molto sul partenariato, unendo comparto pubblico e iniziativa privata, con un forte perno nelle imprese. Ricorda in proposito la creazione della Rete Politecnica regionale, cioè la rete degli istituti tecnici superiori, che è tornata ad essere il punto di riferimento del dibattito nazionale, come dimostrano la presentazione a Roma e a Bruxelles rispettivamente delle linee guida e del Forum sulla formazione professionale.

L'idea che la struttura educativa e formativa rivolta al lavoro, gli interventi sul lavoro e la promozione del lavoro non possano essere agiti solo dal settore pubblico costituisce un presupposto fondamentale dell'azione regionale che si sviluppa quindi nella ricerca di *partners* continua e costante tra settore pubblico e settore privato, tra Università e scuole, imprese e associazioni. Si tratta di un'indicazione che viene dall'Europa ma, per contro, è una evidenza che la Regione Emilia-Romagna ha riconsegnato all'Europa.

Ritiene quindi che la programmazione regionale per l'accesso dei giovani al lavoro, per la continuità del rapporto di lavoro e per il sostegno a fare impresa, sia stata una risposta in linea con le indicazioni europee che raccomandano di intensificare la creazione di posti di lavoro in tutti i settori dell'economia, incoraggiando la domanda di manodopera. Il punto di vista della Giunta è che accanto alla creazione di posti di lavoro in imprese esistenti, si debba continuare a premiare e sostenere anche il fare impresa. Questa è una caratteristica forte del territorio emiliano-romagnolo, è una caratteristica che mette la capacità di generare imprenditorialità all'interno di nuove imprese, all'interno di imprese esistenti, all'interno di grandi gruppi, è un elemento di straordinaria importanza. Dunque, l'attività regionale al supporto formativo non è solo rivolta alla creazione di competenze specifiche, ma anche alla creazione di *leadership*, di competenze trasversali. In sintesi: bene agli incentivi verso la formazione, bene formazione e apprendistato, ma bene anche il sostegno a fare impresa.

Ricorda in proposito che la Regione a suo tempo ha lavorato alla formazione globale del programma *Spinner*, che in Europa resta un punto di riferimento per la creazione di imprese di ricerca, ricerca e trasferimento tecnologico. Evidenza come occorra chiamare le Università a partecipare maggiormente allo sforzo collettivo. Le Università devono essere richieste ancora di più dalla comunità, devono diventare soggetti attivi in questa crescita.

Insiste poi sui punti sottolineati dalla Commissione europea nel senso di sfruttare il potenziale dei posti di lavoro nei settori chiave: l'economia verde, il settore telecomunicazioni e tutto ciò che riguarda la parte dei servizi. Ma insiste molto anche sul fatto che in tutto il mondo vi è ormai una forte crescita della formazione terziaria, cioè post-secondaria di livello universitario e non universitario. Se si verifica ad esempio l'andamento del documento principale nello studio delle attività formative, vale a dire lo studio dell'OCSE sul sistema educativo, si vede come negli ultimi anni tutti i Paesi, a partire dalla Cina, hanno investito nel settore terziario non universitario. La Rete Politecnica regionale è una risposta in questa direzione. Ha preso avvio lo scorso anno, si è consolidata, i tre istituti tecnici

superiori della meccanica di Bologna, Modena e Reggio Emilia stanno lavorando sempre più tra loro e sono un punto di riferimento importante.

Quanto poi all'indicazione di mobilitare fondi UE per la creazione di posti di lavoro, afferma che la Regione lo sta facendo con i fondi del DUP (Documento unico di programmazione). Ovviamente la Giunta sta ragionando anche sull'emergenza che ha colpito la popolazione in quest'ultimo mese. Riferisce di aver seguito direttamente a Bruxelles gli incontri non solo per il Fondo di solidarietà, ma anche per l'utilizzo dei futuri fondi comunitari relativi al prossimo negoziato, con un'opera di vigilanza che coinvolge anche la Rappresentanza italiana, che è la struttura di riferimento presso l'UE. E vi è molta attenzione alla situazione attuale dell'Emilia-Romagna.

Da ultimo, sul tema "verso un mercato europeo del lavoro", precisa che la Regione sta partecipando da diverso tempo ai lavori in atto, ma soprattutto sta partecipando portando sempre le idee che la Giunta, l'Assemblea legislativa e le Commissioni competenti hanno posto in quest'ultimo periodo come centrali sul tema occupazione. Conferma la propria disponibilità personale, dell'assessorato e dell'esecutivo per ulteriori approfondimenti e riflessioni.

Conclude cogliendo tuttavia un dato. La Commissione europea si rivolge agli Stati nazionali e quindi ciò che emerge dal punto di vista dell'Emilia-Romagna, che è parte di un mosaico più complessivo che coinvolge le opzioni delle diverse Regioni, è la seguente considerazione: per quanto si stia tentando di omogeneizzare i diversi comportamenti, a livello nazionale, anche in virtù di condizioni oggettive, persistono ancora atteggiamenti distinti e distintivi, differenziati di varie Regioni. Anche le azioni che il Governo nazionale pone in campo per l'occupazione dovrebbero poi essere coerenti con queste linee. Infatti appare evidente che per quanto l'Amministrazione regionale sia in grado di predisporre interventi, il quadro di riferimento delle normative nazionali sul lavoro rimane il principale riferimento per la Comunicazione della Commissione europea. Senza entrare nel dettaglio dell'analisi degli atti promossi dal Ministro competente, attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, rileva che su queste normative non sempre le indicazioni della Commissione europea trovano compiuto riscontro, come ci si dovrebbe attendere.

Il consigliere Luciano **VECCHI**, dopo aver ringraziato l'assessore per l'illustrazione svolta e per l'importante lavoro messo in campo non solo sulle scelte politiche regionali, ma anche sul confronto con il livello nazionale ed europeo, osserva che la Comunicazione rappresenta un'iniziativa di carattere positivo, che manifesta alcuni elementi di stimolo alla riflessione, all'azione, alla presa di decisione sia nazionale che locale, ma contemporaneamente manifesta anche alcuni limiti ed elementi di ambiguità proprio per quanto riguarda l'iniziativa a livello europeo.

A suo parere è quindi assolutamente opportuno – coinvolgendo, come nell'odierna seduta, le varie Commissioni assembleari competenti - avere la possibilità di esprimere l'opinione della Regione, per poi seguire in maniera puntuale le singole iniziative che successivamente discenderanno dalla Comunicazione e dalle consultazioni avviate attorno alla Comunicazione stessa.

Quando si parla di interventi per favorire l'occupazione infatti - e in questo caso il merito dell'atto europeo è di cercare di definire un sistema complessivo e non soltanto di indicare alcune puntuali, più o meno importanti iniziative -, ci si muove all'interno di un sistema di compatibilità strutturato come gli assi cartesiani. Da un lato vi sono gli aspetti specifici che riguardano l'occupazione, il mercato del lavoro, l'occupabilità, ecc. e il sistema dell'incentivazione.

L'altro asse è quello delle politiche economiche, che peraltro non è stato toccato dalla Comunicazione. Ma entrambi gli aspetti hanno una loro indubbia rilevanza. Infatti non c'è crescita e occupazione se non c'è un quadro macroeconomico favorevole, ma anche in presenza di un quadro macroeconomico favorevole (che oggi non c'è) non è detto che si crei nuova e buona occupazione se non vengono prese le misure idonee. Dichiara di aver molto apprezzato l'introduzione dell'assessore, perché ha contestualizzato le misure specifiche, vale a dire ha dimostrato che la Regione cerca di mettere in atto strumenti che dimostrino come le cose previste siano fattibili e applicabili, con la presenza quindi dell'elemento di qualità sia dell'offerta che della domanda di lavoro, che riguardi sia la formazione di coloro che devono essere occupati, sia la qualità delle imprese e della quantità di conoscenza e di *know-how* introdotta, che riguardi i temi delle forme contrattuali e della mobilità (intesa non come precarietà, ma come aumento delle opportunità), infine con la necessità di fare tutto questo sviluppando il partenariato sociale, il dialogo sociale, la concertazione, che non è esattamente quello che è accaduto in Italia, e non solo in Italia, in questi anni.

Dall'altro lato, tutto questo incrocia direttamente il secondo asse cartesiano, perché non soltanto le cose che riguardano il PIL, il rientro del deficit ecc., ma ad esempio anche la fiscalità e lo spostamento del peso della fiscalità a vantaggio del lavoro e dell'impresa, non sono neutrali.

E non sono neutrali sia rispetto all'individuazione degli altri settori in cui, a somma zero, va a gravare la fiscalità, ma anche, non a somma zero, rispetto agli obblighi di un Paese come l'Italia ad avanzo primario. Oggettivamente questi fattori costituiscono dei limiti e si dovrebbe cercare di avere una loro ridefinizione, uscendo per quanto possibile dal gioco a somma zero, cioè cercando di vedere quali sono quegli interventi che, se applicati, garantiscono crescita e occupazione e quindi, a seguire, anche maggiore gettito fiscale, con strumenti di vantaggio anche rispetto al patto di stabilità.

L'altro grande dato è quello della domanda interna. E' significativo che i tre settori indicati nella Comunicazione come settori prioritari, generatori di occupazione (e quindi con l'indicazione di avere anche strumenti di stimolo specifici ad essi destinati) riguardino l'economia verde, il settore sanitario e *l'information technology*.

Per il settore sanitario, in qualunque sistema europeo, comunque siano organizzati i sistemi sanitari, qualunque sia il rapporto pubblico/privato, la creazione di occupazione è strettamente collegata a quella parte di PIL specifica del settore e alle relative tendenze di finanziamento (che sia pubblico o privato è relativamente importante). Se si ragiona sulla spesa sanitaria semplicemente in termini di contrazione, riduzione e contenimento è intuitivo che, trattandosi di un settore che ha una parte importante della spesa incentrata sul personale e sulla quantità di lavoro, il dato è importante sia direttamente che indirettamente. Ma

anche per gli altri due settori, maggiormente sull'economia verde, in maniera diversa sull'*information technology*, è di grandissima importanza la definizione e la qualità delle politiche pubbliche.

E' dunque di grandissima importanza che la Regione possa attivare un meccanismo di discussione tra Assemblea e Giunta, ma anche di consultazione con la società regionale, in questo stretto rapporto tra discussione europea, politiche nazionali e attuazione regionale delle innovazioni, che già da molti anni connota l'apparato legislativo e poi l'apparato esecutivo dell'Emilia-Romagna.

Il presidente **LOMBARDI** segnala una questione di merito, che sarà ripresa nel corso delle discussioni successive da parte delle Commissioni assembleari competenti, relativa ai settori prioritari di intervento. In particolare, poiché la finalità della partecipazione alla formazione del processo decisionale europeo è anche quella di rappresentare indicazioni che provengono dal livello regionale, ritiene opportuno segnalare una attenzione privilegiata al settore del turismo, oltre che all'economia verde, al settore sanitario e all'*information technology*, posto che da un lato l'argomento turismo rientra nelle competenze dell'Unione europea, dall'altro riguarda le peculiarità dell'Emilia-Romagna e attiene alla possibilità regionale di intervenire nel campo dei servizi.

Evidenzia quindi un profilo procedurale relativo alla consultazione della società regionale. Normalmente, in occasione della seduta odierna, avrebbe senz'altro proposto un'audizione con gli esponenti delle associazioni economiche, sociali, sindacali e territoriali. Tuttavia, vista la tragica calamità che ha colpito il territorio regionale e i tempi ristretti dell'esame della Comunicazione, anziché svolgere un'udienza conoscitiva, propone di sollecitare i portatori di interesse ad inviare propri contributi scritti sull'atto europeo, inoltrando via mail valutazioni, suggerimenti e proposte alla Commissione I che poi curerà gli adempimenti conseguenti.

*Le Commissioni concordano.*

Il consigliere **MANFREDINI**, dopo aver a sua volta ringraziato l'assessore per l'illustrazione, nota che molte indicazioni sono già state recepite nel patto regionale per attraversare la crisi.

Esprime inoltre una forte preoccupazione per la tassazione alle imprese, che supera il 55% del reddito prodotto, e per la creazione di nuovi posti di lavoro, dove non vede più un'alternativa se non si provvede ad un alleggerimento dell'imposizione fiscale. Occorre poi considerare il grave momento che stanno attraversando le popolazioni colpite dal terremoto, che, ricorda, dal punto di vista delle zone produttive rappresentano quasi il 2% del PIL nazionale. Ribadisce l'urgenza degli aiuti concreti alle imprese, deplora l'eccesso di tassazione e l'incertezza del Governo sulle misure da intraprendere.

Richiama una proposta di disegno di legge alle Camere presentata dal proprio gruppo politico per sostenere quella parte importante di produzione del Paese caratterizzata soprattutto da piccole aziende, che lavorano con pochi dipendenti e ora sono "con l'acqua alla gola". Stigmatizza infine la burocrazia e auspica risultati concreti nell'affrontare l'emergenza.

Il presidente **LOMBARDI** ringrazia i presenti e dichiara conclusa la seduta congiunta.

*La seduta termina alle ore 16.21*

*Approvato dalla Commissione I nella seduta del  
Approvato dalla Commissione II nella seduta del  
Approvato dalla Commissione IV nella seduta del  
Approvato dalla Commissione V nella seduta del  
Approvato dalla Commissione Parità nella seduta del*

I Segretari

*Claudia Cattoli*

*Giovanni Fantozzi*

*Nicoletta Tartari*

*Adolfo Zauli*

I Presidenti

*Marco Lombardi*

*Franco Grillini*

*Monica Donini*

*Giuseppe Pagani*

*Roberta Mori*